Anno XXVIII Mercoledì 3 Gennaio 1894 Conto corrente con la posta N. 3

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il verdetto per i fatti di Aigues-Mortes

Le condizioni della Sicilia

Nella stampa italiana è *quasi* unanime l'indignazione per l'inqualificabile verdetto emesso dai giurati di Angoulême, che assolsero i *rei confessi* d'aver assassinato gli operai italiani a Aigues Mortes.

Diciamo *quasi*, perchè purtroppo ci sono alcuni pochi giornali che, se proprio non approvano il verdetto francese, ci mettono tanti arzigogoli da arrivare alla strana conclusione che di quel verdetto è responsabile il Governo italiano!

I giurati francesi sapevano benissimo di quale portata sarebbe stato il loro responso. Una condanna severa avrebbe molto contribuito a rendere migliori i rapporti italo-francesi, mentre l'assoluzione li inacerbisce semprepiù.

I giudici popolari d'Angoulême non si curarono punto dell'effetto che produrrebbe il loro giudizio in Italia, anzi in tutta l'Europa, sapendo che l'opinione pubblica della Francia li avrebbe approvati.

Ora, diciamo noi, si può immaginare che tale opinione siasi formata da un momento all'altro? No; essa è il risultato di parecchi fatti che vanno svolgendosi da tempo, e che hanno tutti la loro origine nella convinzione radicata nei francesi che l'Italia non avrebbe dovuto essere mai altro che un'appendice della Francia, ossequiosa e obbediente a tutti i suoi voleri.

Stando così le cose è duopo chiederci se potranno condurre a qualche pratico risultato, gli sforzi di quei generosi che fanno del loro meglio per ristabilire relazioni amichevoli fra l'Italia e la Francia.

Noi stimiamo altamente encomiabile il procedere di quegli egregi uomini, ma temiamo che i loro nobili conati non approderanno a nulla, poichè appare semprepiù *fatale* che Italia e Francia, prima di ricongiungersi nuovamente in fraterna amicizia debbano ridursi a quell'ultima ragione, che dicesi ragione dell'armi.

La Francia verrebbe pigliarsi la rivincita dei disastri del 1870-71 prima sull'Italia che sulla Germania; ma, dato questo caso, che appare ognora maggiormente probabile, ha l'Italia la sicurezza che le altre due potenze della *triplice* le presterebbero aiuto?

Su questo punto vi sono molti e fondati sospetti che l'Italia non avrebbe alcun aiuto, e che dovrebbe provvedere da sola ai propri casi; ciò, probabilmente, non sarebbe il più grande dei mali.

Alcuni giornali, forse non ha torto, vorrebbero trovare connessione fra le ostilità francesi e i torbidi della Sicilia.

Che in Francia ci sia qualche velleità di voler approfittare dello stato attuale della Sicilia, per fare qualche subitanea diversione, lo riteniamo anche noi; siano però sicuri i francesi che nella terra dei Vespri troverebbero sempre le accoglienze che vi trovarono gli angioini.

Le mire dei francesi sulla Sicilia sono di vecchia data, precisamente da quando papa Clemente IV fece *donazione* dei reami di Napoli e Sicilia a Carlo d'Angiò; quella *donazione* è uno dei molti fatti che provano come l'intromissione dei papi nella politica italiana sia stata la *causa prima* di tutti i nostri mali.

I francesi però trovarono sempre una profonda avversione nella Sicilia specialmente, e in tutto il mezzogiorno d'Italia.

Le terribili scene della reazione del 1799 devonsi, più che alle convinzioni sanfediste, all'odio inveterato contro il nome francese.

Anche nel 1848, quando si ventilò la questione d'un intervento francese nella loro isola, i siciliani se ne mostrarono irritatissimi.

I francesi farebbero come suolsi dire « il conto senza l'oste » sperando qualche vantaggio da una improvvisa diversione in Sicilia, dove essi troverebbero invece fra il popolo un'opposizione tanto formidabile e *feroce*, che li farebbe amaramente pentire del loro ardimento.

Fert

Altri commenti della stampa al verdetto di Angoulême

Si ha da Parigi, 1. gennaio:

Magnard, nel *Figaro*, qualifica di deplorevole il verdetto di Angoulême; ma cerca di attenuare l'errore dei giurati. « Del resto — dice — i romani che assalirono il palazzo dell'Ambasciata francese, avevano ben altro odio, meditato e voluto, che non l'avessero i pazzi furiosi di Aigues Mortes. Il professor Lombroso potrebbe dirlo agli italiani. »

Altri giornali battono la medesima solfa.

—

Scrivono da Angoulême al *Figaro*:

« In città, l'impressione prodotta dall'assoluzione è deplorevole. Il verdetto sembra tanto più incomprensibile, in quanto che il presidente delle Assise aveva proposto ai giurati il quesito secondario di percosse e ferite, che non permetteva di infliggere agli accusati altro che qualche mese di carcere.

È assolutamente impossibile il comprendere a quale impulso abbiano obbedito questi dodici giurati della Charente nel mandare assolti dei miserabili, come codest'ignobile Krumiro, che si sfogava a colpi di badile contro sei feriti, e che era confesso.

« I corrispondenti italiani, che seguirono l'udienza, temono che tale assoluzione scandalosa non provochi di là dalle Alpi, dei torbidi, e fors'anco delle rappresaglie. Se tali eventualità avessero ad avverarsi, la responsabilità piombi sopra i giurati di Angoulême! Assolvendo tutta codesta banda di individui, per la più parte carichi di condanne, ed alcuni anche senza domicilio fisso, che piombarono sugli italiani, e che piomberebbero altrettanto bene sui gendarmi o borghesi francesi, i giurati hanno mancato al loro dovere di persone oneste, ed il verdetto che hanno dato sarà severamente condannato dagli spiriti imparziali di tutti i paesi ».

Le dimissioni di Rattazzi

S. M. il Re ha accettato le dimissioni del comm Urbanino Rattazzi da ministro della Real Casa, nominandolo nel medesimo tempo ministro di Stato e senatore del Regno.

Le funzioni del ministro della Real Casa

La direzione della Real Casa è affidata a tre alti funzionari, quali sono il Ministro, il Prefetto di Palazzo e il Primo Aiutante di Campo Generale: ed inoltre al Grande Scudiere e al Gran cacciatore. La Corte di Sua Maestà la Regina è diretta dalla Dama d'Onore e dal Cavaliere d'Onore.

Il ministro della Real Casa è munito della procura reale per l'amministrazione della Lista Civile, in ogni sua parte, trattando così qualunque questione economica col Governo, con altre amministrazioni e coi privati. Egli ha la direzione dell'ufficio di Segreteria Particolare per rispondere a felicitazioni, auguri ed omaggi; egli dirige tutto ciò che si riferisce a beneficenza e sorveglia la conservazione delle Ville, dei Palazzi e delle Tenute. Il Ministro della Real Casa riferisce a Sua Maestà il Re: i progetti di bilanci preventivi e consuntivi, nei quali si riassumono le entrate e le spese; le proposte di nomine dei funzionari e del personale di qualunque ramo, raccogliendo analoghe proposte per quel che riguarda il personale di Camera e Sala, di scuderie e Razze cavalli, delle Reali Caccie, del Prefetto di Palazzo, dalla Dama di Onore di Sua Maestà la Regina, del grande Scudiere e del Gran Cacciatore. Il ministro, inoltre, propone sussidi a stabilimenti, sottoscrizioni per monumenti, lotterie e altre beneficenze; non che per le concessioni di Brevetti del R. Stemma a chi di ragione.

Il ministro ha anche il governo ordinario della Real Casa, cioè: amministrazione dei servizi di tavola; pulizia degli appartamenti, biancheria, illuminazione e riscaldamento; viaggi di Corte e trasporti in generale; servizio e amministrazione delle RR. Gondole in Venezia; servizio e amministrazione del vestiario del personale compreso lo squadrone dei Carabinieri Guardie del Re.

Il Ministro prende gli ordini dal re per la destinazione degli alloggi al personale, per quello che riguarda le Belle Arti, sia sulla scelta degli oggetti da comperarsi, sia sulla loro destinazione da compiersi l'una e l'altra direttamente dal re, ovvero dalla persona che, reputata capace, ne sarà incaricata volta per volta. Sono sotto la dipendenza del Ministro della Real Casa: amministrazione del servizio ordinario delle rr. Chiese e Cappelle; amministrazione del servizio ordinario dei palchi nei teatri; e dipendono da lui, gli impiegati del real ministero, delle amministrazioni provinciali delle tesorerie, degli uffici tecnici e telegrafici, il personale legale, sanitario, ecclesiastico, quello addetto alle collezioni d'armi e zoologiche, alle biblioteche, medagliere, rr. tenute, parchi e giardini, custodia, uffici di Bocca, non che tutto il personale di qualunque ramo di servizio che non si trovi alla dipendenza immediata di altro funzionario. Il ministro presenta tutti i decreti al re e li controfirma; rilascia brevetto per le nomine, promozioni e rimozioni del personale inferiore, senza decreto reale, solo dopo la relazione al re; e incombe al ministro di tenere i registri dei decreti e brevetti e quelli matricolari di tutto il personale della real casa.

Le comunicazioni strategiche in Germania

Lo Stato maggiore generale tedesco, ebbe sempre la massima cura di moltiplicare le vie di comunicazione tra le frontiere e le varie parti dell'Impero, e ciò con intendimenti sopra tutto militari che non escludono punto quelli di altra natura, quali sarebbero i commerciali.

Ora, è noto che sei fiumi sboccanti nel Baltico o nel Mare del Nord, tagliano quasi verticalmente il territorio dell'Impero. La Vistola, L'Oder e L'Elba già comunicano fra loro e con Berlino mediante vie di acqua artificiali: rimane a prolungarsi, dopo l'Elba, la linea orizzontale di quei canali per giungere fino al Reno, tagliando il Weser e toccando l'Ems.

Questo grandioso progetto non entrò ancora in esecuzione che per una piccola parte, il cominciamento dei lavori del canale da Dortmund all'imboccatura dell'Ems, ed è per questa via che verranno ad allacciarsi, nella direzione dell'Ovest e dell'Est, il canale verso il Reno e l'altro verso il Weser e l'Elba.

L'Imperatore Guglielmo prese il massimo interesse a questo progetto che alle comunicazioni ferroviarie ne aggiunge una immensa per acqua che permette ai battelli di recarsi da Breslavia o da Thorn fino a Strasburgo ed anche a Metz quando la Mosella sarà canalizzata, passando per Custrier, Berlino, Magdeburgo o per il bacino carbonifero e metallurgico della Ruhr.

Questa via, canalizzata, traversando la Germania — ossia per essere più esatti, la Prussia, — in tutta la sua larghezza, condurrebbe inoltre quasi nel cuore di tutti i paesi dell'Impero, senza contare i porti del Baltico del Mare del Nord.

La stessa Baviera è inglobata in questo sistema di comunicazioni, che si completerà mediante l'esecuzione del progetto di adattamento del canale dal Meno al Danubio, secondo le nuove esigenze: Passavia, Ratisbona, Ingolstadt, Norimberga sarebbero, al tempo stesso, collegate alla gran rete delle vie navigabili.

Basta esaminare questo progetto per far comprendere l'importanza che vi annette il grande Stato Maggiore tedesco, importanza aumentata ancora dalla scavatura, per renderli più profondi dei canali d'Alsazia e Lorena, che deve compiersi nello spazio di due anni; questi canali, che mettono, come è noto, in comunicazione il Reno con le grandi vie navigabili della Francia, accrescono più ancora le facilità dei trasporti verso la frontiera, nonchè i mezzi di comunicazione nell'interno dell'Alsazia Lorena, fra Strasburgo e le piazze più importanti dell'Alsazia, nonchè della Sarre.

In caso di guerra, mentre le ferrovie verrebbero esclusivamente impiegate agli immediati bisogni della mobilitazione delle truppe, potrebbesi, mercè questo progetto di canale, trasportare, per via di acqua, da ogni centro militare, sopra non importa qual punto dell'Impero, specie verso il Reno e il confine francese, ogni sorta di materiale da guerra, di munizionamento, approvvigionamento e via dicendo; oltrechè, un tal mezzo di trasporto e il più comodo per evacuare verso l'interno i feriti e i prigionieri, senza contare che, nel caso di ritirata o di rovescio, i canali potrebbero riescire di sussidio considerevole per ogni specie di trasporti.

Sono queste le principali considerazioni che indussero l'Ufficio degli studi militari di Berlino, a chiedere questo sistema di canali, della profondità di 2,50 a 3 metri, che apriranno alla navigazione una strada immensa, dalla frontiera russa fino ai porti di Rotterdam, e d'Anversa, e allaccieranno i varii porti marittimi dell'Impero al Danubio, nel mentre ne ricaveranno segnalati benefizi, in tempo di pace, l'agricoltura, le industrie e il commercio.

La bancarotta della Grecia

I giornali dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e di altri paesi creditori della Grecia domandano un intervento dei rispettivi gabinetti, per impedire al governo d'Atene l'eseguimento dei suoi nuovi progetti finanziari, il cui primo atto e la dichiarazione del fallimento nazionale. Le Camere elleniche non si fanno alcuna difficoltà di votare le proposte ministeriali, e secondo le informazioni della *Politische Correspondenz* di Vienna, il re Giorgio nella sua irresponsabilità di monarca costituzionale non rifiuterà probabilmente la sanzione sovrana ai voleri del Parlamento.

In ogni miniera, è certo una cosa strana che il debitore decreti di proprio

---

1 APPENDICE del **Giornale di Udine**

L'ASSEDIO DI OSOPPO *)

(1848)

Quantunque il nostro giornale abbia già brevemente discorso di questo lavoro dell'egregio G. Baldissera, ci è caro dare oggi questo articolo riassuntivo del nostro collaboratore Giovanni De Castro, e lo facciamo tanto più volentieri perchè rende nuovo affettuoso omaggio alla virtù friulana.

—

Via, via, fuggiamo queste ore tristi, diffamate e restringiamoci con una schiera di prodi dentro questa rocca d'Osoppo, che s'erge isolata, minacciosa, sdegnosa (diresti) d'ogni viltà, sull'ubertoso piano di Gemona, quasi sulla soglia orientale del Friuli, a guardia di un bugiardo confine, tanto più bisognoso per questo di artificiali difese. Chiudiamoci fra quelle mura, e ci parrà di staccarci dall'attualità povera e disonorata, di uscir di miseria e sofferenza, ripigliando a respirare, a vivere nell'aere puro, saluberrimo.

Quassù ripararono inermi popolazioni atterrite da Attila; da qui si osò ritentare le difese contro nuove invasioni barbariche. La rupe andò fortificata per cura di re e duchi longobardi. Luogo adatto alla leggenda e ad epiche prodezze, tanto che una variante paesana del ciclo carolingio fin qui conduce il paladino Orlando, vincitore, manco dirlo, di un Rodgando, duca del Friuli. Passarono gli Ungheri tutto distruggendo, villaggio e fortilizio: ma posizione e configurazione restituirono quasi subito ad Osoppo importanza strategica e decoro di salde mura. Così la natura impera sull'uomo, dal canto, suo ne interpreta le intenzioni, e pur obbedendo, crea. E seguita la storia, tutta minaccie e sdegni feudali, che poi s'appiana alquanto e si uniforma sotto la legge comune mercè la signoria veneziana. Provocatrice del Turco, trasse questa signoria battagliera gli « infedeli » nel Friuli, e Osoppo umiliò la mezzaluna. Resistette a Massimiliano d'Austria durante la lega di Cambrai: nuovo vanto patriottico. Espugnata dal Massena nel 1797 Napoleone vi fece dimora, ne aumentò le difese: la rivisitò nel 1807, quando, parendo a lui che da un lato fosse vulnerabile, si sentì dire dal capitano Tonioli con baldanzosa franchezza che a lui bastava l'animo di respingere di lì il nemico « a pagnotte »: sorrise il Duce e gli piacque il franco parlare. Il vicerè Eugenio, o chi per lui, progettava di unire Osoppo con argine e trincee al castello di Gemona per abbarrare al tutto quel valico alpino, recandovi sotto le copiose acque del Tagliamento: arditezza napoleonica, che neppure ebbe principio di esecuzione.

—

La città di Udine insorge il 17 marzo 1848, chiede la guardia nazionale. Il 23 dal popolo tumultuante armato, e insieme dalle circostanze, il generale Auer è costretto a capitolare e a ritirarsi oltre Isonzo: liberazione pronta, facile. Ricompariva il sole, come nelle valli alpine, dopo lunga notte, ma per tramontare ben presto. Verso la metà di aprile, Udine ricadeva nell'ombra: il generale Nugent rioccupava la città. Salirono i prodi a Palmanova e ad Osoppo a quel modo che gli assetati di luce, costretti a vivere nel fondo buio della valle, cercano le altere irradiate dall'ultimo sole. Palmanova capitolò l'11 giugno: non Osoppo.

Ne aveva il comando l'ufficiale modenese Licurgo Zanini, taciturno, severo, pronto a tutto. Genialissimo, fra i suoi cooperatori, il giovane friulano Leonardo Andervolti, che ebbe la direzione delle artiglierie, bellissimo di volto e di cuore: basti dire che diede tutto il suo per il mantenimento del e truppe.

Un Teodoro Vatri, pure friulano, vi sospinse alquanti pezzi da campagna e un drappello di artiglieria di marina. In complesso, non più di trecento, tra artiglieri, fanti e bersaglieri, ai quali in ogni occorrenza dava aiuto la guardia civica del villaggio.

Il 25 aprile s'accostarono truppe austriache. Il presidio ne godette, andò a rompere i ponti sul Tagliamento perchè meno facilmente potessero i nemici distendersi e comunicare fra di loro, levando via anche le barche. Grandinavano le palle: pur si attendeva a ciò con pacata lietezza. Alla prima intimazione di resa, lo Zanini rispose: « Se vogliono il forte vengano a prenderlo. » Leonida ha risposto alcun che di simile.

Capitanava gli Austriaci un cotal Tomaselli, prosuntuoso, sicuro del fatto suo: indignato per la resistenza, sevì contro l'intera vallata, bandì la morte contro chiunque desse aiuto agli assediati, cui tolse l'acqua e spezzò l'unico molino. Un'ardita sortita, comandata dal luogotenente Simonetti, ridiede l'acqua al forte e al borgo, con molta strage dei nemici. Quasi ogni giorno s'è poi continuato a combattere per tenere discosti, il più possibile, gli assalitori; ma quella cerchia di fuoco s andò via via inevitabilmente restringendo.

(Continua)

(*) Baldissera — L'*Assedio di Osoppo*, racconto storico, con note e documenti relativi all'antico castello ed alla pieve di quel luogo. Gemona A. Tessitori e F., 1893.

arbitrio la riduzione degli interessi ai creditori, senza darsi il minimo fastidio di consultarli, e merita di essere menzionata come saggio dei nuovi costumi del secolo. E' ben vero che il ministero Tricupis designa come « provvisorie » le disposizioni di legge sopra riferite, valevoli sino ad una « sistemazione definitiva » parole che potrebbero dare un poco di speranza ai creditori così malmenati nei loro interessi. Ma, siccome dall'altra parte nessuno ha dato segno in Atene di occuparsi espressamente dei casi loro, le speranze restano molto magre.

Si accenna alla possibilità di un intervento diplomatico delle potenze; ma la *Politische Correspondenz* osserva che sarà difficile spillare danaro alla Grecia, non sapendosi neppure dove attingerà gli otto milioni di lire sterline, che secondo il Tricupis, basteranno dal gennaio 1894 in poi alle mitigate esigenze del Debito pubblico. Comunque sia, però, della questione finanziaria, la stampa inglese specialmente non ammette che si possa tollerare l'esempio di una nazione, che, colla massima disinvoltura, si dichiara di per sè prosciolta dall'obbligo di pagare i propri debiti.

Qualche incidente potrà nascere, il quale non contribuirà certo ad aumentare la tranquillità dell'Europa.

GRAVI NOTIZIE DALLA SICILIA

Nuovi tumulti

Collutazioni con la truppa

Palermo, 2. Ieri a Pietraperzia avvenne un nuovo gravissimo tumulto. Vennero incendiati diversi uffici pubblici e case private.

Vi fu un conflitto colla truppa.

Il telegrafo che era stato interrotto, venne ristabilito.

A Mezzarà la folla invase l'ufficio del Catasto, l'Esattoria comunale e l'ufficio registro, bruciando tutte le carte.

Tentò pure invadere il carcere, incendiò la casa del Comune e gli attigui fabbricati.

A Belmonte vi furono dimostrazioni contro il dazio.

A Campobello furono incendiati il Municipio e l'Esattoria.

La sommossa di Mazzara

I fatti di Salemi

A Mazzara scoppiarono serii tumulti perchè allo stabilimento di molitura si aumentò il prezzo della farina di due centesimi.

La popolazione assalì allora il mulino Salvo; bruciò le porte e le devastò. Accorsero le truppe. La folla appiccò il fuoco a tutti gli edifici pubblici. Danni rilevanti subirono anche le Scuole comunali e tecniche.

Poi la folla assalì le carceri. Rimase incolume solo il palazzo municipale. Il fuoco si è comunicato rapidamente a tutto il paese; distrusse anche alcune case private.

I soldati che custodivano l'ufficio di registro, dovettero abbandonarlo, per non perire vittime delle fiamme.

I carabinieri furono costretti a far fuoco: deploransi quattro feriti gravemente!

— A Salemi avvennero fatti gravissimi.

Sabato una calca armata di fucili, zappe, falci, randelli, aggredì le guardie daziarie e ne incendiò i casotti.

La truppa impedì la distruzione degli uffici pubblici.

Un soldato rimase contuso alla faccia; un capitano al ventre.

I disordini si rinnovarono ieri. Mancano notizie, essendovi solo comunicazioni telegrafiche ed essendo la stazione distante cinque chilometri dal paese.

Pare che mezzo il paese sia incendiato.

Un sergente è un soldato arrivati a Palermo dicono che vi sono 5 morti e molti feriti.

Il manifesto di Morra di Lavriano

Ieri venne pubblicato il manifesto del generale Morra di Lavriano.

« Il generale dice che vana riuscirebbe l'opera sua senza il concorso di ogni cittadino.

Il mondo intero guarda la Sicilia, dalla quale in gran parte dipende la sicurezza, il regolare andamento e il benessere economico e patrio italiano: ma senza il pieno rispetto alla legge, è impossibile alcun bene, alcuna libertà nella società civile.

Il governo si occupa con amore del problema relativo alla sicurezza ed al benessere della Sicilia, e spera nel concorso di tutti i patriotti onde torni la calma colla quale solo è possibile la risoluzione dei problemi sociali.

Il manifesto termina dicendo « Abbiamo fatto tutti assieme l'Italia colla gloriosa Dinastia di Savoia. A voi spetta oggi, o siciliani, assicurarla sopra incrollabili basi, mediante la felicità del popolo. »

Una grave punizione ad un ufficiale di marina

Si telegrafa da Spezia al *Caffaro*:

L'ingegnere capo, cav. Cuniberti, l'inventore del nuovo sistema di combustione liquida (nafta) usata dalla sola regia marina, venne posto per ordine ministeriale in disponibilità per sospensione dell'impiego per grave mancanza.

Il cav. Cuniberti venne da poco dalla Germania mandatovi dal Ministero per sistemare la nuova combustione su due torpediniere germaniche. Ebbe vivi elogi dall'imperatore e dal principe.

Dimostrazioni del Sultano di Zanzibar al principe degli Abruzzi

Da Roma, telegrafano, 1 gennaio:

Telegrammi da Zanzibar al Governo annunziano che, quantunque il principe Luigi di Savoia fosse giunto a Zanzibar in perfetto incognito, il Sultano volle mettere a sua disposizione una villa, ricevendo in forma solenne gli ufficiali italiani della *Volturno*; ebbe per loro parole di grande amicizia, e per sempre più testimoniare la soddisfazione provata da quella visita, volle insignire il principe di un'alta onorificenza augurandosi — disse — di poterlo un giorno salutare ammiraglio comandante la squadra italiana nelle acque del Zanzibar.

L'on. Baccelli e i maestri elementari

Fra gli intendimenti di Baccelli vi è il riordinamento della carriera dei maestri elementari in modo che possano dopo una certa anzianità nonchè con speciali esami, passare all'insegnamento secondario e quindi divenire ispettori arrivando sino al grado di provveditori. Ciò sarà materia di un progetto di legge che Baccelli presenterebbe quanto prima.

GLI ANARCHICI IN FRANCIA

Duemila perquisizioni

Parigi, 2. Continuando energicamente la repressione preventiva degli anarchici, il ministro dell'interno, d'accordo col procuratore della repubblica e col prefetto di polizia, ha fatto spiccare un numero enorme di mandati di perquisizione che all'ultima ora ascendono a 2000. Questi mandati conferiscono al magistrato che li eseguisce la facoltà di mettere in stato d'arresto le persone che ne sono colpite, secondo i risultati delle perquisizioni stesse.

Telegrafano da Rouen che delle numerose perquisizioni vennero eseguite in provincia, ciò che indica il principio dell'azione concordata che il governo intraprende in tutta la Francia.

Le perquisizioni di Rouen motivarono 6 arresti. A Brest si arrestarono 7 anarchici; a Troyes 5. A Montluçon si operarono parecchie perquisizioni nelle quali si sequestrò una certa quantità di materie esplodenti. Gli arresti furono cinque.

Telegrafano da Nizza che anche colà si fa la caccia agli anarchici, ciò che naturalmente serve di pretesto per sbarazzarsi di quegli italiani che non godono le simpatie dei funzionari francesi. Quindici di questi, dei quali vennero perquisiti i domicili, verranno stanotte condotti alla frontiera.

CRONACA PROVINCIALE

Minaccie, fuga e denuncia

In Vivaro venne denunciato certo Salvadori Luigi fu Antonio, perchè, per futili motivi minacciava di morte a mano armata di coltello il cugino Salvadori Luigi fu Giovanni. Le vie di fatto furono evitate essendosi il minacciato dato alla fuga.

Disgrazia mortale

In Camino di Codroipo, la dodicenne Ferrandini Rosalia, appressatosi al focolare della cucina per riscaldarsi, fu d'improvviso investita dalle fiamme essendolesi appiccato il fuoco alle vesti, e riportò ustioni si gravi, che, nel mattino successivo, morì.

Oggi, alle ore 6 45 pom. cessava di vivere munito dei conforti religiosi,

Bortolomeo Tomasoni

dell'età d'anni 80

La famiglia annunzia la triste notizia ai parenti e conoscenti.

Buttrio 2 gennaio 1894.

I funerali seguiranno in Buttrio il giorno di giovedì 4 corrente alle 9. La salma verrà trasportata al Cimitero comunale di Udine, arrivando a Porta Aquileia alle ore 12 1/2 i detto giorno.

Quali sono i ciclisti sprovvisti di « Ovoid » ?

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 3 Ore 8 Termometro — 3.2

Minimo aperto notte —4 5 Barometro 748.

Stato atmosferico: Vario Burrascoso

Vento: Borra forte Pressione: Crescente

IERI: Coperto Burrascoso

Temperatura: Massima +1.2 Minima — 0 1

Media —0.12 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 gennaio 1894

SOLE		LUNA
Leva ore Europa Centr.		Leva ore
Passa a meridiano		Tramonta
Tramonta		Età giorni

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 30 dicembre 1893

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tolmezzo concernente il legato e donazione De Marchi;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ravascletto riguardante concessione di piante a una ditta;

Idem di Ovaro riguardante aumento di stipendio al custode del Cimitero;

Idem riflettente elimina di residui attivi delle frazioni di Liariis ed Ovaro;

Idem condizionatamente la deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro che riguarda la riconfinazione dei beni della frazione di Mione;

Idem del Consiglio Comunale di Pontebba concernente regolarizzazione di intestazione censuaria erronea;

Idem di Arta che riguarda utilizzazione di piante resinose dei boschi comunali;

Idem della Deputazione provinciale di Udine concernente alienazione di immobili di ragione del legato Toppo;

Idem del Consiglio Comunale di Pasian di Prato che autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i debitori del Comune;

Idem il bilancio 1894 dell'Ospitale civile di Sacile;

Idem del Consiglio Comunale di Paularo concernente concessione di piante del bosco Oais ad una ditta;

Idem riguardante taglio di piante per fare una vasca ad uso abbeveratoio.

Idem di Bordano riguardante utilizzazione di piante del monte Festo;

Idem di Gemona e Venzone concedenti n. 10 piante all'impresa Pocol;

Idem di Pozzuolo concernente utilizzazione di piante del bosco Boscat;

Idem di S. Vito al Tagliamento riguardante assegno di pensione alla vedova e figli del cursore Vendramin;

Idem che concerne l'assegno annuo al procaccia di Savorgnano;

Idem di Talmassons riguardante l'attivazione della tassa famiglia;

Idem di Precenicco riflettente la utilizzazione di piante del bosco Banda;

Idem di Porpetto riflettente la utilizzazione del bosco Sgobitta e Proinisuro;

Idem di Tolmezzo che riguarda il ritiro dalla Cassa di Risparmio di Udine della somma di lire 3475.43;

Idem di lire 1000 del comune di Polcenigo;

Idem di Ovaro riguardante impiego della somma ricavata dalla vendita di piante nella frazione omonima;

Idem di Sequals riflettente la gratificazione di lire 100 al Segretario Comunale per l'anno 1893 ed aumento di stipendio per gli anni avvenire;

Idem di Latisana concernente deposito nella Cassa postale di Risparmio dei fondi preparatori stanziati in bilancio per spese catastali;

Idem della Congregazione di Carità di Udine concernente realizzo di obbligazione prestito provinciale di Udine e reinvestito in rendita pubblica;

Idem di Pordenone circa l'appalto a trattativa privata dei lavori da eseguirsi al coperto del fabbricato;

Idem del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante versamento in cassa di risparmio di Udine di lire 933 quale fondo destinato a pagamenti e fitti di locali;

Idem di lire 1344 per servire alla sistemazione della strada obbligatoria di S. Giovanni;

Idem il Bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Montenars;

Idem del Comune di Forgaria e l'eccedenza del limite legale della sovrimposta;

Idem di Paluzza;

Idem di Forni di Sopra mantenendo la sovrimposta entro il limite legale;

Idem l'atto d'assenso del Consorzio esattoriale di Claut intorno allo svincolo della cauzione pel quinquennio 1883-87;

Idem della Congregazione di Carità di Gemona che riguarda la provvista di medicinali ed altro per l'Ospitale civile, con invito all'amministrazione a provvedere a mezzo di licitazione pel pane.

Decise di proseguire alla quarta sezione del Consiglio di Stato, colle considerazioni della Giunta provinciale amministrativa, la quale respinse l'altro ricorso del parroco in merito alla allocazione in bilancio comunale della somma occorrente pel ristauro della Canonica.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria ed alcune decisioni colle quali avvisa di non approvare diverse deliberazioni di Comuni o di Opere Pie.

Municipio di Udine

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta sui terreni, fabbricati e Richezza Mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali: 1ª Rata al 10 febbraio, 2ª id. al 10 aprile, 3ª rata 10 giugno, 4ª id. al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1ª e 2ª rata al 10 aprile, 3ª rata al 10 giugno, 4ª id. al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª id. al 10 dicembre.

Pei Ruoli Supplettivi che si pubblicano in novembre:

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4. Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali.

2° Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3° Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4° Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo.

Dalla residenza municipale, addì 1 gennaio 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Dispensa della chiamata sotto le armi

Dal comando del Distretto Militare ci viene comunicato quanto segue:

Il Ministero della guerra ha disposto che siano dispensati dall'obbligo di rispondere alla chiamata sotto le armi del 5 corrente quei militari di 1ª categoria della classe 1869 che risultino avere attualmente in servizio sotto le armi un fratello, arruolato per fatto di leva.

Ballo di beneficenza

L'onorevole presidenza del Teatro Sociale proporrà all'assemblea dei palchettisti nell'ordinaria adunanza da tenersi verso la metà del corr. mese, che il ballo di beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità abbia luogo la sera di sabato 3 febbraio p. v.

Grande ballo sociale

Per iniziativa della Società « Dante Alighieri (Comitato di Udine) » dell'« Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi » e della « Società dei Reduci e Veterani del Friuli, » avrà luogo un *Grande ballo sociale* la sera di sabato 20 gennaio 1894 nel *Teatro Minerva*.

Il provento netto sarà devoluto alle Società stesse, che è quanto dire in sussidio delle scuole italiane fuori del Regno, di una scuola udinese di recitazione e in soccorso di cittadini indigenti che per la patria esposero la vita.

Interverranno alla veglia, mediante biglietto personale, coloro che avranno data la propria adesione; vi saranno pure ammesse le maschere.

Un Comitato, eletto dalle tre Società, riceverà le adesioni al ballo.

Per la « Dante Alighieri »
Il presidente: PIETRO BONINI

Per l'Istituto Filodrammatico
Il Vice-Presidente: DE CANDIDO DOMENICO

Per i Reduci
Il Presidente: GIUSTO MURATTI

Dell'esito splendido di questa *grande veglia*, ne siamo oramai certissimi; ce ne fanno ampia fede le persone che si sono poste alla direzione della festa, e gli scopi veramente santi per cui essa verrà fatta!

Quest'anno, per cause che noi non vorremo ora certamente ricercare, non si sono potute tenere le conferenze che negli anni passati ebbero tanti lusinghieri successi, e fruttarono assai bene alle Società « Dante Alighieri » e « Reduci delle Patrie Battaglie. »

Ecco perciò la ragione del ballo, ed ecco la necessità *per tutti* di volerne prendere parte, per versare il loro contributo per uno scopo si eminentemente filantropico.

Società Veterani e Reduci

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Socio reduce *De Colle Napoleone* che avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14 e mezza partendo dalla casa in via Treppo Chiuso.

Udine 3 gennaio 1894.

La Presidenza

Operai non andate in Macedonia!

Il R. Console in Salonicco ha riferito al Ministero degli Affari Esteri che probabilmente per la costruzione della ferrovia Salonicco-Dedeagatch verranno richiesti altri tremila operai italiani (terrazzieri, muratori, scalpellini e minatori) per compiere i lavori entro il termine indicato dal capitolato di concessione.

Il Console però avverte che per essere stati tutti i lotti aggiudicati a prezzi molto bassi, le mercedi che gli impresari possono accordare non possono essere laute.

E' quindi consigliabile che gli operai nostri non abbiano a partire fino a tanto che gli impresari di detti lavori non abbiano preso impegno formale di assicurare ai lavoranti almeno lire 3 giornaliere.

Collegi degli avvocati e dei procuratori

presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo

I Collegi sono convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno 7 gennaio 1894 ore 11 ant.; occorrendo una seconda convocazione, l'adunanza si terrà il giorno 14, occorrendone una terza si terrà il 21 stesso mese, sempre alle ore 11 ant.

Ordine del giorno.

1. Nomina di sei membri nel Consiglio dell'Ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati Schiavi, Ronchi, Canciani, Linussa e Plateo ed essendo morto l'avv. Malisani.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina, scadendo per anzianità i signori procuratori Billia G. B., Fornera, Leitenburg, Levi Giacomo, Valentinis.
3. Approvazione dei Consuntivi 1893.
4. Approvazione dei Preventivi 1894.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

Il presidente del Consiglio di disciplina
G. B. BILLIA

Il presidente del Consiglio dell'Ordine
L. C. SCHIAVI

La « Gazzetta di Venezia »

L'abbonamento più consigliabile ai nostri lettori fra i gionali politici di grande ormato è quello alla *Gazzetta di Venezia* per fatture, per copia di notizie e per i preziosi telegrammi commerciali sui *coloni, grani, petrolii, coloniali* ecc. che esso avrà dal primo gennaio 1894.

I doni che dà quel giornale, diffusissimo ormai nella regione, sono veramente straordinarii.

— Il *Corriere illustrato* splendido giornale settimanale con figurini, racconti per i ragazzi ecc. che esce a Milano.

— Il *libro di Ferruccio Macola* di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, grande formato con illustrazioni di Gustavo dall'Ara e copertina di T. Tito.

— L'*Album calendario* porta carta con copertina di E. Nono.

Gli abbonati poi hanno facoltà di scegliere fra il *Todoro Brontolon* e il *Corriere illustrato*.

Noi crediamo che per sole lire 19 annue non si possa esigere di più.

CORTE D'ASSISE

Processo per simulazione di reato

L'imputato assolto

Udienza del 2 gennaio

Il P. M. nella sua arringa ritira l'accusa di ogni imputazione contro il Ferigutti Giacomo.

L'avv. Bertacioli prende quindi la parola, dichiarando dapprima che ha poche cose da dire in aggiunta a quelle esposte dal P. M. e che sarà cavaliere in tutto e per tutto con Leonardo Pittoni ,il quale nella causa esce vinto in confronto del Ferigutti, che ha la parte invece del vincitore.

Deplora la leggerezza dei RR. carabinieri, l'inetitudine dei periti e la trascuranza dell'ufficio d'istruzione.

Dimostra che il furto di L. 245 a danno del Ferigutti fu consumato, e ne sono prova, tra l'altro, le traccie della forzatura del cassetto e delle orme d'una persona.

Per ciò che riguarda la calunnia, ne spiega l'inesistenza, in quanto che era nell'intimo convincimento del Ferigutti che autore del furto fosse sempre il Pittoni Leonardo. E a comprova del suo asserto cita diversi fatti. Finisce col dire che malgrado da mesi e mesi la voce, che L. Pittoni fosse l'autore del furto, corresse sulla bocca di tutti, nessuno l'ha mai trovata tanto strana da insorgere contro.

Per la tentata estorsione, come il P. M., dichiara che non vi sono i caratteri per ammetterla.

Dimostra che la lettera anonima non può esser partita dal Ferigutti, ma piuttosto dalla di lui sorella, ch'abita a Sutrio, la quale, credeva di fare con ciò un bene al fratello, sperando di mettere tutto in tacere. Non s'accorgeva però del cattivo servizio che gli usava.

Che il Ferigutti non avesse scritta o fatta scrivere la lettera anonima ne è prova che il medesimo prima non diede retta a quella indirizzatagli dal procuratore del Re dott. Vincenzo Pittoni, poi dal fatto che cedendo alle pressioni del medesimo, gli rispose mandando il suo scritto al Tribunale anzichè a casa sua, come si fece per la lettera anonima che portava il nome della via e il N. d'abitazione.

Conforme alle conclusioni del P. M. ed alle risultanze processuali domanda ai giurati un verdetto negativo.

Termina soggiungendo che non c'era proprio il caso d'incomodare tanta gente, e cioè giudici, giurati ed avvocato e di rovinare anche un uomo, il Ferigutti, che da sei mesi ingiustamente è chiuso in carcere.

I giurati rispondono negativamente a tutte le questioni presentate.

La Corte quindi pronuncia *una sentenza d'assoluzione* ed ordina che il Ferigutti sia tosto messo in libertà.

La brillante arringa dell'avv. Bertacioli conservò in ogni sua parte quella efficacia che è propria del facondo oratore.

Con questo processo si chiuse la sessione

Ariovisto

Una lode all'«Amaro d'Udine»

Dal giornale *Buone Feste* di Milano togliamo il seguente articolo, che fa onore al nostro concittadino sig. Domenico De Candido:

« Anche l'industria dei liquori igienici va prendendo molto sviluppo in tutta Italia. Vedete, per esempio, l'*Amaro d'Udine*, fabbricato dal notissimo chimico farmacista di Udine sig. Domenico De Candido. Esso, per la sua bontà, per le sue virtù terapeutiche riconosciute da valenti medici, è diventato ormai comunissimo a tutti i più intelligenti previdenti abitanti del *Bel Paese*. Non c'è caffè o bottiglieria o restaurant importante in tutta Italia che non possegga l'*Amaro d'Udine*. Ciò onora altamente il signor De Candido in particolare e i nostri farmacisti in generale, quelli che sanno sposare la loro scienza all'industria e lanciano in pubblico dei liquori i quali, oltre all'accontentare il senso del gusto sono anche estremamente igienici. »

Istituto Mons. Tomadini

La sig. Teresa Bidini offre agli orfanelli lire una, e la sig. Alba Cappellari Lanfritt offre lire due per sostituzione torcie, in morte di Maria Serafini-Iuri.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ladro di una pezza di lana che viene sorpreso

Verso le ore 19 1/2 di ieri via Paolo Canciani dal negozio di sig. Annibale D'Orlando, uno sconosciuto rubava dalla mostra esterna del negozio, una pezza di lana del valore di L. 35 circa.

Accortosi l'agente di negozio Pissini Libero, inseguiva il ladro, e al ponte Poscolle, gli strappava la pezza che teneva nascosta sotto il mantello, mentre il ladro si dava alla fuga.

Furto di un mantello

La signora Travagnini Luigia sarta in via Portanuova ha denunciato all'ufficio di P. S. che dalle 1 1/2 alle 2 del 1° corr., fu derubata nella sua abitazione di un soprabito da ragazzo del costo di lire 6 circa.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 dicembre 1893

IX° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	» 67,830.18	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 73,228.87
		L. 278,478.87

ATTIVO.

Cassa	L. 30,015.59
Portafoglio	» 1,078,563.96
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,779.20
Effetti all'incasso	» 129.35
Effetti in sofferenza	» 36,327.53
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 54,362 —
Conti Correnti diversi	» 286,101.90
Depositi a cauzione antecipazioni	» 37,683.50
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 119,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Debitori e creditori diversi	» 18,941.55
Spese d'ordinaria amministrazione	» 17,565.88
	L. 1,752,690.46

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	» 67,830.18
» per eventuali infortuni	» 5,398.69
» » oscillazioni dei valori	» 1,452.—
» a disposizione del Consiglio	» 803.63
Utili 1892	» 34,841.81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,024,060.05
Banche e ditte corrispondenti	» 57,099.24
Depositanti a cauzione antecipaz.	» 37,683.50
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 119,220 —
Residui dividendi	» 2,330.70
Versamento cauzionale	» 93,353.77
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1892	» 53,366.89
	L. 1,752,690.46

Udine, 1 gennaio 1894.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

I Sindaci
Luigi fu M. Barducco
P. I. Modolo
G. A. Ronchi

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Cucina economica popolare di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciato dalla Cucina economica nel mese di dicembre 1893:

Minestre 5972, Carni 143, Pani 4972, Vini 452, Formaggi 71, Verdure 759, Totale razioni 12,369.

Smerciate agli individui concorrenti con danaro, stabilimenti privati, Congregazione di Carità.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di dicembre 1893

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	61	K.	5940
Trame	» »	5	»	375
	Totale »	66	»	6315

All'assaggio:

Greggie	N. 182
Lavorate	» 3
Totale	» 185

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il teatro era discretamente popolato e lo sarebbe stato ancora di più se la serata veramente invernale non avesse fatto preferire a molti la casa.... o l'osteria.

Il giornale degli analfabeti non è quella cosa tremenda e anarchica, come la descrissero alcuni giornali e che ha prodotto ingiustificati timori in alcune questure.

Le idee anarchiche e sorversive non vi fanno mai capolino in alcun punto.

Vi sono delle satire pungenti, benissimo riuscite, come quella della triplice, dei commendatori e dell'arte drammatica; meschino il Panamone e il Panamino.

La scena dei commendatori è proprio caratteristica e, sopratutto vera. Bella è anche la scenetta che segue; un povero diavolo che ruba un pane per fame pigliato a calci e scappellotti dai carabinieri.

La scena rappresenta la pace armata, dappertutto si vedono cannoni e armi, nonchè un soldato austriaco del vecchio stampo.

La musica, che ha molte reminiscenze è però piacevole.

L'esecuzione fu ottima, specialmente da parte dei quattro commendatori ladroni.

La maggioranza del pubblico applaudì calorosamente nei punti principali e volle parecchie volte sul proscenio l'autore, Ulisse Barbieri, che assisteva alla rappresentazione.

Domani si replica *Il giornale degli analfabeti*.

—

Questa sera alle ore 20 *serata d'onore* dell'artista direttore *Serafino Mastracchio*.

1. Orchestra.
2. *Il celebre Thoms* ed il suo Kus-Kus, Bizzaria Comico-musicale.
3. La sig. E. Canti canterà il brillantissimo valzer *Se Fossi...*
4. Il seratante in abito da Donna canterà *Una Cavatina buffa*.
5. e 6. Il 2. e 3. atto della tanto applaudita opera buffa *I pescatori di Napoli*.

Ringraziamento

I fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti del defunto don Angelo Toso, commossi, ringraziano tutte quelle persone e famiglie, ed in special modo la banda musicale di Feletto-Umberto, che vollero tributare un ultimo atto di stima al loro amatissimo estinto.

Feletto-Umberto 3 gennaio 1894

La morte di un canonico

Oggi alle 11 è morto il canonico monsignor

Giovanni Domenico Foschia

nell'età di 77 anni.

Era nativo di Ciseriis e uomo molto caritatevole.

LIBRI E GIORNALI

La Gazzetta letteraria

E' il più antico giornale letterario d'Italia.

Conta 18 anni di esistenza e fu sempre ricercata dal pubblico eletto, stimata per la valentia dei suoi collaboratori, per la serietà dei suoi intendimenti, per la completa sua indipendenza, mercè cui seppe tenersi lontana dagli interessi di chiesuole e dalle passioni partigiane.

Finora la *Gazzetta Letteraria* conteneva: Letteratura, critica letteraria, biografie, racconti, bozzetti, novelle, poesie, curiosità scientifiche e storiche, viaggi, usi e costumi, teatro, arti ed artisti, bibliografie, giuochi-scacchi — Si pubblicava in otto pagine grandi a tre colonne, su carta distinta, con nitida edizione in carratteri elzeviriani.

Dal 1° gennaio 1894 la *Gazzetta Letteraria* ha accresciuto il numero delle pagine. Invece di otto è di dodici pagine; ha moltiplicato le sue rubriche. Contiene *scritti originali* dei più noti e simpatici novellieri e poeti; dà *articoli di critica* sugli argomenti più vari ed attuali; ha *riviste speciali larghissime* sul movimento delle idee e degli scritti del nostro paese e fuori; dà ogni settimana un *notiziario* copiosissimo ed attraente che mette sott'occhio quanto si fa e si pensa nel mondo intellettuale e riesce una viva cronaca dell'attualità del pensiero; pubblica settimanalmente un *bollettino librario* delle novità letterarie e scientifiche d'Italia e dell'estero; e dà numerosi giuochi e problemi di scacchi. — Inoltre, e questa una è novità molto apprezzata — la « Gazzetta Letteraria » pubblica romanzi originali italiani accrescendo così grandemente l'interesse della lettura.

E' certo dunque che la *Gazzetta letteraria* vedrà nel nuovo anno aumentare di molto il numero dei suoi lettori, poichè nessun altro giornale offre a coloro che amano la buona letteratura un quadro così ampio, così vario, così attraente della letteratura contemporanea.

La *Gazzetta Letteraria* è pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) e *costa appena L. 4 all'anno e L. 2 al semestre*. — Gli abbonamenti si ricevono da tutti i principali librai.

In Alto cronaca bimestrale della Società Alpina Friula a. Sommario del n. 1 dell'anno corrente:

Programma di gita — In val Cimoliana, G. Bearzi — Escursione al Verzegnis G. Bearzi — Sull'altezza relativa dei monti Colliana e Kellerspitze, A. Ferrucci — Uno studio sui fenomeni carsici del prof. G. Cyc, O. Marinelli — Le terre slovene nel IX secolo, F. Musoni — Movimento commerciale di Trieste nell'anno 1892, F. Musoni — Motti e pensieri — Verbali — Le Alpi del Friuli e L. Pinelli — Montecanino — Personalia — Guide ricoveri, sentieri — Giornalismo alpinistico — Varietà — Bibliografia — Polemica.

Telegrammi

Dimostrazioni contro la Francia

Vienna, 1. La scorsa notte un centinaio di studenti triestini, dalmati e trentini radunatisi in piazza Lobkowi z, davanti al palazzo dell'ambasciata di Francia, fecero una dimostrazione contro la Francia, gridando *abbasso la Francia* e lanciando palle di neve contro il palazzo di cui ruppero alcuni vetri.

Accorsa la polizia i dimostranti protetti dalla densa nebbia, si dispersero senza che fosse possibile agli agenti arrestarne alcuno.

Roma, 3. La *Tribuna* apre una sottoscrizione in favore delle vittime di Aigues Mortes. La prima lista ammonta a 1248 lire. La *Tribuna* annunzia altre sottoscrizioni già arrivate, e che le arrivano continuamente lettere e dispacci di adesione.

La rivoluzione a Praga?

Vienna, 2. La situazione a Praga si aggrava.

Dolegal, assassino del *Rigoletto di Toscana*, sostiene aver dato relazione di quel misfatto al segretario del *club* dei giovani czechi, signor Cizek.

Perciò avvenne l'arresto di quest'ultimo.

La polizia avrebbe scoperto una nuova tristissima società segreta terrorista, avente uno scopo di suscitare una rivoluzione.

Incendio di un Teatro

Boston, 2. Il teatro del *Globo* si è incendiato la scorsa notte. Le perdite si fanno ascendere a un milione di dollari.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 gennaio 1894

	2 gen.	3 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.—	87.15
» fine mese	88.10	87.31
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	290.—	290.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	1000.—	1100.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	610.—	591.—
» » Mediterranee	485.—	466.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.25	42.75
Germania »	139.10	139.25
Londra »	28.26.—	28.28
Austria-Banconote	2.27.—	2.27.—
Napoleoni	22.49	22.42
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.50	79.07
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1?.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 19.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti